Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1910 | **ROMA — Mercoledì, 5 ottobre** | **Numero 231**

DIREZIONE — *Via Larga nel Palazzo Baleani*

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE — *Via Larga nel Palazzo Baleani*

SOMMARIO

Parte ufficiale.

Parte non ufficiale.

PARTE UFFICIALE

ORDINE DEI Ss. MAURIZIO E LAZZARO

S. M. il Re si compiacque nominare nell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro:

Di Suo Motu proprio:

Con decreto del 21 febbraio 1910:

ad uffiziale:

Novati prof. dott. Francesco, presidente della Società storica lombarda, membro della Commissione araldica lombarda.

Sizzati prof. Giulio Cesare, professore ordinario della R. Università di Pavia, id. id.

a cavaliere:

Biscaro dott. Gerolamo fu Antonio, consigliere della Corte d'appello di Milano, membro della Commissione araldica lombarda.

Terni De Gregori cav. Luigi del conte Sforza, tenente di vascello già ufficiale d'ordinanza di S. A. R. il Duca di Genova.

Con decreto del 27 febbraio 1910:

a cavaliere:

Corniani conte ing. Giuliano, deputato al Parlamento.

Con decreto del 6 marzo 1910:

a cavaliere:

Fassino canonico Antonio, parroco della cattedrale di Alba.

Sulla proposta del ministro dell'interno:

Con decreti del 9 gennaio 1910:

ad uffiziale:

Sampò comm. Pietro Sebastiano, ispettore generale dell'Amministrazione carceraria, collocato a riposo.

Sulla proposta del ministro della guerra:

Con decreti del 1° e 14 novembre e 9 e 16 dicembre 1909 e 23 gennaio 1910:

ad uffiziale:

Cavalli cav. Michele, colonnello di fanteria in posizione ausiliaria, collocato a riposo.
Caporali Francesco, id. id.
Cantalamessa Michele, id. id.
Parenti Alfredo, colonnello nei distretti, id.

a cavaliere:

Pezzo cav. Domenico, colonnello di fanteria in posizione ausiliaria, collocato a riposo.
Caruso cav. Pietro, tenente colonnello, id.
Ghezzi cav. Carlo, maggiore, id.
Brunelli cav. Giacomo, id.
Opizzio Pietro, id. id.

Madia Errico, tenente colonnello nel personale permanente dei distretti.
Lucarini Achille, id. id.
Maggi Lazzaro, maggiore id. id.
Tosoni cav. Ernesto, maggiore di fanteria, id. id.
Carpanese cav. Luigi, maggiore di fanteria id. id.
Delle Piane cav. Luigi, maggiore medico id. id.
Lucciola cav. Giovanni Giacomo, id. id.
Spotti cav. Alessandro, maggiore d'artiglieria, id. id.
Michelini di San Martino cav. Carlo, tenente colonnello nel personale delle fortezze in posizione ausiliaria, id.
Hotz cav. Luigi, capitano di fanteria, id. id.

Sulla proposta del ministro della marina:

Con decreto del 10 febbraio 1910:

a cavaliere:

Cerchi Giuseppe commissario R. marina, collocato in posizione ausiliaria.

Sulla proposta del ministro di grazia e giustizia e dei culti:

Con decreto del 31 dicembre 1909:

a commendatore:

Gialinà comm. Ferdinando, presidente sezione Corte d'appello, collocato a riposo.

a cavaliere:

Boggio avv. uff. Angelo, cassiere dell'economato generale benefici vacanti, collocato a riposo.

Sulla proposta del ministro del tesoro:

Con decreto del 9 gennaio 1910:

a cavaliere:

Besozzi cav. Petro, delegato del tesoro, collocato a riposo.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. il Re si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:

Di Suo Motu proprio:

Con decreto del 24 febbraio 1910:

a commendatore:

Donati Angelo fu Giacomo da Padova.

a cavaliere:

Mango di Casalgerardo marchese, direttore dell'archivio provinciale di Girgenti.

Con decreto del 27 febbraio 1910:

a grand'uffiziale:

Coccanari comm. Luigi, già sottoprefetto.

a commendatore:

Abelli cav. uff. dott. Modesto, direttore tecnico e rappresentante della Società Nobel presso il Governo italiano.

ad uffiziale:

Vessella cav. prof. Alessandro, direttore dell'orchestra e banda comunale di Roma.

Con decreto del 3 marzo 1910:

a commendatore:

Meazza Ferdinando, presidente della Società patriottica degli artisti di Milano.
Follini cav. uff. Carlo, pittore in Torino.
Masullo dott. Vincenzo, professore della R. Università di Napoli.

Con decreto del 6 marzo 1910:

a commendatore:

Aprile Della Cimia barone avv. prof. Pietro, deputato al Parlamento.

a cavaliere:

Usseglio sac. D. Luigi, ordinatore della Mostra di arte sacra all'Esposizione di Rivoli (1906).
Arione sac. D. Luigi, parroco di Govone.
Querio mons. Marco, fondatore in Torino dell'asilo infantile « Umberto Amedeo di Savoia Aosta ».

Con decreto del 10 marzo 1910:

a cavaliere:

Corbelletti Antonio, contabile dell'Istituto nazionale per le figlie dei militari.

Sulla proposta del ministro dell'interno:

Con decreti del 9, 13, 20 e 27 gennaio 1910:

a gran cordone:

(Sentito il Consiglio dei ministri):

Plutino comm. Fabrizio, prefetto, collocato a riposo.

a grand'uffiziale:

Maggiotti comm. dott. Francesco, prefetto, collocato a riposo.
Alessio comm. dott. Emilio, consigliere di Stato.
Vittorelli nob. comm. Iacopo, prefetto.

a commendatore:

Schmid cav. uff. avv. Agostino, ex-membro della Giunta provinciale amministrativa di Roma.
Caro cav. uff. Orazio, direttore ufficio d'igiene del municipio di Napoli.
Fasano cav. uff. dott. Francesco, sindaco di Chieri.
Conestabile della Staffa conte cav. uff. Giuseppe, presidente della Deputazione provinciale di Perugia.
Olivieri cav. uff. dott. Carlo, direttore capo divisione nel Ministero dell'interno.
Gallotti cav. uff. Cesare, ispettore generale id.
Luzzato cav. uff. Carlo, direttore capo divisione id.
Crosara cav. uff. dott. Clodoaldo, prefetto.
De Domenico cav. uff. Edoardo, ispettore generale P. S.
Allocatelli cav. uff. Vittorio, segretario di sezione al Consiglio di Stato.

ad uffiziale:

Mazzini Marchesi cav. Ignazio, delegato della Congregazione di carità di Milano.
Budetta cav. Gennaro, ex-sindaco di Montecorvino Rovella.
Tortora cav. ing. Giuseppe, ingegnere capo nell'Ufficio tecnico provinciale di Napoli.
Bombelli cav. Augusto, di Roma.
Lanzo cav. Ferdinando, sindaco di Seminara.
Pozzo cav. Giuseppe, ex-presidente della « Fratellanza militare » di Verona.
Pasculli cav. Raffaele, consigliere provinciale di Foggia.
Lanfrit Luigi, ex-sindaco di Spilimbergo.

Galdieri cav. Paolo Emilio, sindaco di Conca della Campania.
Glodscmiedt cav. Edoardo, consigliere comunale di Onneano.
Ciucio cav. Baldassarre, id. di Casteltermini.
Ciaccia cav. Francesco, sindaco di Matrice.
Visocchi cav. Orazio, deputato provinciale di Caserta.
Salvatori cav. Aristide, sindaco di Arnara.
Marchini cav. dott. Luciano, capo sezione al Ministero dell'interno.
Paglieri cav. dott. Edoardo, id.
Cismondi cav. rag. Antonio, id.
Pietrogrande cav. dott. Andido, consigliere delegato.
Margiocchi cav. dott. Camillo, id.
Baratti cav. nob. dott. Scipione, id.
Serra Caracciolo cav. dott. Vittorio, consigliere di prefettura.
Ostorero cav. Alberto di Delfino, questore di P. S.
Baiardi cav. dott. Girolamo, capo sezione al Ministero dell'interno.

a cavaliere:

Jonghi Lavarini ing. Cesare, ex-presidente dell'asilo di Ornavasso.
Bai avv. Cesare, membro della Giunta provinciale amministrativa di Milano.
Cono notar Bruno, ex-consigliere comunale di Piaggine Soprano.
Lancellotti avv. Erminio, ex-membro della Giunta provinciale amministrativa di Salerno.
Favero Francesco fu Valentino, consigliere comunale di Bassano.
Girardi Giacomo.
Mondini rag. Giovanni, deputato provinciale di Como.
Perego don Giuseppe, parroco di Olginate (Como).
Limongelli dott. Alfonso, primo segretario al Ministero dell'interno.
Garzaroli dott. Giovanni, id.
Palliccia avv. Giuseppe, id.
Da Bove dott. Eugenio, segretario id.
Aloi rag. Francesco, primo ragioniere id.
Macchiati Giovanni, archivista id.
Bernardoni rag. Giovanni, primo ragioniere id.
Pichini dott. Ferruccio, consigliere di prefettura.
Cozzo Pier Andrea, id.
Del Balzo dott. Vincenzo, id.
De Negri dott. Girolamo, id.
Cappelletti Giuseppe, archivista capo di prefettura.
Adinolfi dott. Luigi, direttore nell'Amministrazione carceraria.
Marenco rag. Luigi, id.
Pulcrano dott. Luciano, consigliere di prefettura.
Perini Ovidio, applicato al Consiglio di Stato.
Fiore dott. Gaetano, medico provinciale.
De Gaetano dott. Salvatore, medico provinciale.
Marchese dott. Nicola, id.
Albertazzi dott. Alessandro, id.
Fedele dott. Anselmo, commissario di P. S.
Polidori Gaetano, id.
De Padova dott. Giacomo, id.
Parrella dott. Francesco, id.
Campanella Vito, id.
Jannitto Emilio, id.
Amici Francesco, capitano dei RR. carabinieri.
Costa Luigi Paolo, id.
Novari Luigi, id.
Anzà Giuseppe, id.
Santamaria rag. Arturo, ragioniere al Ministero d'agricoltura, industria e commercio.
Franceschelli Vincenzo di Filippo, sindaco di Montazzoli (Chieti).
Amodio Pasquale fu Nicola, nato e residente in Napoli.
Galluppi ing. Arturo di Enrico, nato e residente in Roma.
De Marco ing. Federico fu Cassio, consigliere comunale di Atessa (Chieti), consigliere provinciale.
D'Aniello avv. Adolfo fu Gennaro, sindaco di Eboli.
De Crescenzo avv. Vincenzo di Francesco, commissario supplente della G. P. A. di Salerno.
Trozzi Alfonso fu Gaetano, consigliere comunale di Lanciano (Chieti).
De Palatis Raffaele di Felice, sindaco di Sant'Angelo del Pesco (Campobasso).
Marsanich Gualtiero fu Gaetano, ex consigliere comunale di Civitavecchia (Roma).
Ricci Luigi fu Giovanni, assessore comunale di Civitavecchia.
Vazio Giuseppe Napoleone fu Giacomo, ex presidente della Fratellanza M. U. I di Civitavecchia.
Piccinnè avv. Giovanni fu Cesare, da Staletti.
Panzini Giuseppe fu Michele, da Loreto, residente in Ascoli.
Luccardi avv. Sante fu Vincenzo, segretario capo dell'Amministrazione provinciale di Roma.
Riboli Agostino di Domenico, sindaco di Zappello.
Da Monte ing. Michele di Giovanni, da Torino, residente in Asti.
Tieri prof. Domenico Antonio di Pasquale, oculista in Napoli.
Valiani Leopoldo fu Angelo, residente in Roma.
Verona Gustavo fu Andrea, da Verona, direttore servizio municipale affissioni in Torino.
Porro Carlo Felice fu Pietro, da Ventimiglia, residente in Roma.
Fabris Francesco di Cristoforo, segretario comunale di Marcon (Venezia).
Colombo rag. Vincenzo fu Luigi, consigliere comunale di Cabiate (Como).
D'Amico dott. Luigi di Antonio, ex consigliere comunale di Reggio Calabria.
Milani Domenico fu Giuseppe, sindaco di Campolongo Maggiore (Venezia).
Repetti Giuseppe fu Giuseppe, assessore comunale di Montaldeo (Alessandria).
Cimmino ing. Giovanni di Giuseppe, nato e residente a Napoli.
Tarantino Paolo fu Francesco, assessore comunale di Frattamaggiore (Napoli).
Petteruti dott. Corrado di Gennaro, sindaco di Roccamonfina (Caserta).
Cumo Filippo fu Giuseppe, sindaco di Radda (Siena).
Torre prof. Giovanni fu Beniamino, sindaco di Benevento.
De Martino avv. Giovanni fu Biagio, sindaco di Vico Equense (Napoli), consigliere provinciale.
Taccone dott. Giuseppe fu Domenico, sindaco di Cassine (Alessandria).
Capuani dott. Angelo fu Bortolo, membro della Congregazione di carità di Iseo (Brescia).
Matanò Cesare fu Gaetano, da Cosenza, residente a Napoli.
Indri Giovanni Maria fu Giovanni, da Venezia, residente in Roma.
Chilesotti Giusseppe fu Giovanni Battista, ex assessore comunale di Thiene (Vicenza).
Camozzi De Gherardi Gustavo fu Giuseppe, sindaco di Mozzaniga (Bergamo).
Raselli dott. Giacomo fu Antonio, consigliere comunale di Asolo (Treviso).
Bindi dott. Ernesto fu Enrico, medico condotto in Giulianova (Teramo).
Cabella Francesco Maria fu Giuseppe, consigliere comunale di Tempio (Sassari).
Laviano Francesco fu Gaetano, sindaco di Pescopagano.
Firmani dott. Carlo di Luigi, segretario comunale di Pausula (Macerata).
Antonini Lamberto fu Giuseppe, nato e residente in Roma.
Carlani dott. Giuseppe fu Lorenzo, notaio e consigliere comunale di San Casciano dei Bagni (Siena).
Hensemberger ing. Ernesto di Giovanni da Rivarolo Ligure, residente in Milano.
D'Arienzo Francesco fu Luigi, assessore comunale di Castelvetrano (Trapani).
Janna dott. Vincenzo di Alessandro, sindaco di Musile.

Malaguti dott. Carlo fu Luigi da Crevalcore, residente a Migliarino (Ferrara).
Folli rag. Egidio fu Luigi, sindaco di Lambrate (Milano), consigliere provinciale.
Bon Francesco fu Angelo, sindaco di Burano (Venezia).
Grassotti Bernardo fu Antonio, assessore comunale di Rivarolo Canavese (Torino).
Avenati Bassi Felice fu Bruno, sindaco di Feletto (Torino).

Sulla proposta del ministro della guerra:

Con decreti del 1°, 14, 21, 28 novembre, 16 dicembre 1909, e 23 e 27 gennaio 1910:

a grand'uffiziale:

Oddono cav. Pietro, maggiore generale in posizione ausiliaria, collocato a riposo.

a commendatore:

Lanzavecchia cav. Vincenzo, maggiore generale in posizione ausiliaria, collocato a riposo.
Lavallea cav. Paolo, colonnello di fanteria in posizione ausiliaria, collocato a riposo.
De Alberti cav. Alberto, colonnello nel personale dei distretti id. id.

ad uffiziale:

Zopegni cav. Achille, colonnello nel personale dei distretti in posizione ausiliaria, collocato a riposo.
Laccetti cav. Marino, ragioniere geometra capo nel genio, collocato a riposo.
Da Barberino nob. Mario, colonnello di artiglieria in posizione ausiliaria, collocato a riposo.

a cavaliere:

Marnica Luigi, capitano contabile in posizione ausiliaria, collocato a riposo.
Tagliapietra Cesare, tenente di cavalleria, collocato a riposo.
Paolini Pacifico, capitano di fanteria, id.
Cerati Pericle, id. id
Barbenza Pompeo, archivista al Ministero della guerra, collocato a riposo.
Sigurani Ottavio, id. id.
Petitti Giuseppe, id. id.
Netti Carlo, archivista nel Ministero della guerra, collocato a riposo.
De Magistris Giovanni, capitano di fanteria in posizione ausiliaria, collocato a riposo.
Scarso Antonio, capitano dei RR. carabinieri, collocato a riposo.
Valente Vittorio Emanuele, capitano di fanteria, id.
Talamo Luigi, id. id. id.
Brunelli Amilcare, id. di artiglieria id.

Sulla proposta del ministro di grazia e giustizia e dei culti:

Con decreto del 25 luglio 1909 e 20 gennaio 1910:

a gran cordone:

(sentito il parere del Consiglio dei ministri):

Cocucci comm. Nicola, direttore generale nel Ministero di grazia, giustizia e dei culti, collocato a riposo.

ad uffiziale:

Sonaglia cav. Giovanni del quale sono accettate le dimissioni da pretore di Carrelli.
Salvo cav. Malchiorre, id. Castroreale.
Garofalo Angelo, id. Rogliano.
Battizzocco cav. Guido, procuratore del Re, collocato a riposo.
Quarta cav. Vincenzo, di cui sono accettate le dimissioni da vice pretore di Copertino.
Ponzelini cav. Giovanni Battista, id. Moncalvo.
Filiti Mattiolo dott. cav. Antonio, cancelliere della Corte d'appello a riposo.

a cavaliere:

Pisano Oreste, vice cancelliere Corte d'appello di Cagliari, collocato a riposo.
Marcello Sebastiano, cancelliere tribunale di Fermo, id.
De Pluri Ferdinando, vice cancelliere Corte d'appello Venezia, id.
Columbano Girolamo, id. Cagliari, id.
Manes Vincenzo, id. Napoli, id.
Talvacchia Filippo, id. Aquila, id.
Maffei Adamo, cancelliere del tribunale di Ascoli collocato a riposo.
Piccioni Giovanni, sostituto segretario procura generale alla Corte d'appello di Roma, id.
Biamino Giuseppe, id. Torino id.
Ursino Vasta Giuseppe, giudice di tribunale collocato a riposo.
La Rosa Pietro, vice cancelliere presso la Corte d'appello di Palermo id.
Borgetto Felice, membro del consiglio di disciplina dei procuratori in Torino.
Quarenghi Camillo, di cui sono accettate le dimissioni da pretore di Caprino.
Cocchiara Giuseppe, id. Mistretta.
De Angelis Giuseppe, id. Monterubbiano,
Miceli Alaimo, id. Cefalù.
Caruso Lanza Michele, id. Favara.

Sulla proposta del ministro della marina:

Con decreti del 2, 9, 13 gennaio e 10 febbraio 1910:

a grand'uffiziale:

Pages Francesco, direttore generale civile.
Viale Leone, contrammiraglio.

a commendatore:

Careggi Alberto Raffaele, direttore capo divisione nel Ministero marina, collocato a riposo.
Pastorelly Alberto, capitano di vascello.
Martini Paolo, id.
Faruffini Marco Giulio, colonnello genio navale.

ad uffiziale:

Marcelli Riccardo, capo divisione nell'Amministrazione centrale della marina.
Pericoli Riccardo, capitano di vascello.
Vittori Roberti Lorenzo, id.
Zavaglia Alfredo, id.
Costantino Alfredo, colonnello della R. marina, commissario.
Chianea Francesco, direttore capo divisione Ministero.
Azara Giulio, id.
Ignesti Francesco, capitano di porto.

a cavaliere:

Nossardi Alfredo, capitano di genio navale.
De Gregori Antonio, capitano marittimo.
Locarni Vittorio, ing. direttore stabilimento Ansaldo Armstrong.
Rose G. Enrico, macchinista privato.
Antico Alceo, capitano, macchinista in posizione ausiliaria, collocato a riposo (cap. nella riserva navale).
Montolivo Giuseppe, tenente id. id.
Lazzari Antonio, capitano dei RR. equipaggi.
Mattiozzi Umberto, ufficiale di porto.
Pessignana Luigi, id.
Ravenna Pietro, id.
Bronzo, capo tecnico principale.
Strobino Federico, id.
Ingianni Giulio, ufficiale di porto.

Simone Giacomo, capitano R. equipaggi.
Mazzoleni Mario, ufficiale di porto.
Buonpane Giuseppe, tenente di vascello.
Mouroy Giuseppe, id.
Montese Domenico, id.
Elmi Feoli Ludovico, id.
Scelsi Guido, id.
Beverini Pietro, id.
Trossi Carlo, id.
Grenet Carlo, id.
Manetti Giuseppe, id.
Marsilia Giuseppe, id.
Vigliada Giovanni, id.
Cantù Giuseppe, id.
Ruda Edoardo, id.
Gatti Teodoro, capitano medico R. marina.
Crespi Carlo, id.
Ricci Annibale, capitano commissario R. marina.
Rastrelli Alfredo, id.
Brauzzi Osmida, primo segretario personale amministrativo del Ministero della marina, collocato a riposo.
Maccagni Giacomo Francesco, archivista nel Ministero della marina collocato a riposo.

Sulla proposta del ministro del tesoro:

Con decreti 9, 10, 13 gennaio 1910:

a grand'uffiziale:

Casini comm. dott. Arturo, direttore capo divisione nel Ministero del tesoro, collocato a riposo.

a commendatore:

Perrino cav. uff. Gennaro, referendario Corte dei conti.
Garbazzi cav. uff. Felice, direttore capo di ragioneria al Ministero del tesoro.

ad uffiziale:

Franceschi cav. Giulio, direttore capo divisione Corte dei conti.
Vitelli cav. Clorindo, avvocato erariale distrettuale.
Maniago cav. Ettore, ragioniere capo nella Intendenza di finanza.
Finzi cav. Anselmo, direttore generale della Società di assicurazioni « L'Italia ».

a cavaliere:

Franchi Fulvio, primo segretario negli uffici Corte dei conti.
Marello Francesco, id.
Salvatori Adriano, segretario id.
Buonaccorsi Giuseppe, primo segretario Ministero del tesoro.
Tornadù Giovanni Battista, primo ragioniere, id.
Di Segni Alberto, id.
Gallani Alessandro, archivista capo, id.
Libertini avv. Enrico, procuratore erariale.
Scuncio Pasquale, sostituto avvocato erariale.
Giacoboni Enrico, primo ragioniere nelle intendenze di finanza.
Rinaldi Francesco, delegato del tesoro.
Soria Alberto, agente di cambio Roma.
Calzavara Pinton Bruno, sindaco di Vigonza.
Nasuti Andrea, direttore Banca popolare di Città Sant'Angelo.
Sansone Agostino, notaio.

Sulla proposta del ministro di agricoltura, industria e commercio:

Con decreto del 2, 9, 20 gennaio 1910:

a grand'uffiziale:

De Marinis prof. Enrico, deputato al Parlamento.

ad uffiziale:

Casaglia cav. Egisto, verificatore nell'Amministrazione metrica collocato a riposo.
Franchi cav. Franco, direttore Cassa di risparmio di Torino.
Grandi cav. Dante, presidente della Società cooperativa case popolari in Roma.
Galvagna cav. barone Giuseppe, agricoltore in Odenzo.
Camanni cav. dott. Vincenzo, capo sezione Ministero agricoltura.
Episcopo cav. Fedele, agricoltore in Poggiardo.

a cavaliere:

Spezzotti Giovanni Battista, presidente della Banca cooperativa udinese.
Busetto Beo Pietro.
Morone ing. Alfredo, segretario della Galleria del lavoro all'Esposizione di Milano.
Testa Emilio, negoziante.
Pastore Matteo.
Raeli avv. Vito, segretario nel Ministero del tesoro.
Ferrara avv. Giuseppe, vice presidente del Consorzio antifillosserico di Pianella.
Boari Francesco, commerciante in Bologna.
Gioia Gioacchino di Piacenza.
Alicandri Ciuffelli avv. Carlo, presidente della cattedra ambulante di agricoltura in Sulmona.
Cacciavillani Emilio, direttore della Società di assicurazioni di Basilea in Milano.
Giacomini Ugo, presidente della Società operaia di Oderzo.
Lordi Gerardo, agricoltore, da Muro Lucano.
Basso prof. Luigi, insegnante, da Padova.
Belli dott. Giovanni, ispettore dell'industria e del commercio.
Bertolini Edgardo, agricoltore a Dolo.
Galanti Vittorio, direttore al cotonificio Venezian.
Vita Virginio, industriale a Milano.
Cottone Carmelo, ragioniere capo del Consorzio zolfifero siciliano in Palermo.
Morpurgo ing. Luciano, vice direttore della Società anonima di assicurazione infortuni in Milano.
Saccardo dott. Andrea, segretario capo della Camera di commercio di Venezia.
Treves ing. Vittorio, industriale in Torino.
Binelli Andrea, agricoltore in Cozzo Lomellina.
Zazzera Alfredo, commerciante in Siena.
Piva dott. Angelo, di Parma.
Tomaselli Giuseppe, industriale in Genova.
Lanino avv. Edoardo, direttore della Società fornaci riunite in Torino.
Avenia Pietro, commerciante in Ogliastro Cilento.
Gambardella Francesco, commerciante in Nocera Inferiore.

Sulla proposta del ministro delle poste e dei telegrafi:

Con decreti del 2, 20 e 27 gennaio e 10 febbraio 1910:

a grand'uffiziale:

Cacopardo comm. Giuseppe, direttore generale dei vaglia e risparmi.

a commendatore:

Franco cav. uff. Emanuele, capo divisione.
Marro cav. uff. Andrea, direttore superiore.

ad uffiziale:

Galli cav. Carlo Francesco, direttore provinciale.
Correa cav. Emanuele, capo sezione.
Bordoni cav. Pietro, id.
Cazzola cav. Francesco, primo segretario.

a cavaliere:

Ballotta Pietro, capo ufficio.
Di Benedetto Enrico, id.
Gay Gaetano, primo segretario.
Palma Antonio, id.

Utili Angelo, ispettore.
Sansoni Pompeo, ispettore aggiunto.
Albani Carlo, direttore di turno.
Moreno Salvatore, primo segretario.
Calvi Giuseppe, ispettore circoscrizione.
Vicario Camillo, primo segretario.
Cacciapaglia Ezechiello, segretario.
Picconi Ettore, direttore tecnico.
Cimmaruta Vincenzo, id.
Galliano ing. Salvatore, primo segretario.
Marini Pietro, id.
Cacciuppoli Giuseppe, capo d'ufficio, collocato a riposo.
Logatto Augusto, id.
Brusco Giacomo, id.
Vazzana Antonio, id.
Cacopardo Giovanni, id.

REVOCA DI DECORAZIONI

Sulla proposta del ministro dell'interno, sentito il Consiglio degli Ordini Mauriziano e della Corona d'Italia:

Con R. decreto del 3 marzo 1910:

Rossitto Gaetano di Salomone, da Carlentini (Siracusa), fu privato della decorazione di cavaliere nell'Ordine della Corona d'Italia.

LEGGI E DECRETI

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto il rapporto del prefetto della provincia di Reggio Calabria, con il quale si propone lo scioglimento dell'Amministrazione della Congregazione di carità di San Lorenzo;

Veduti gli atti ed il voto della Commissione provinciale di beneficenza;

Vedute le leggi 17 luglio 1890, n. 6972, 18 luglio 1904, n. 390 ed i regolamenti relativi;

Udito il parere del Consiglio di Stato, del quale si adottano i motivi, che qui si intendono interamente riprodotti;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'Amministrazione della predetta Congregazione di carità è sciolta e la temporanea gestione è affidata alla Giunta municipale, a mente di legge.

Il Nostro ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Racconigi, addì 25 settembre 1910.

VITTORIO EMANUELE.

LUZZATTI.

MINISTERO DELL'INTERNO

Comunicato.

Con R. decreto 18 settembre 1910 è stata concessa alla signora Angiola Ortelli, domiciliata a Londra, la medaglia d'oro pei benemeriti della pubblica salute per le non comuni prove di filantropia da essa date ricostruendo e mantenendo del proprio il grandioso ospedale italiano di Londra sorto nel 1884 a cura del marito Giovanni Battista.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

AVVISO.

Il giorno 1° ottobre 1910 in Cesano Maderno, provincia di Milano e in Guardia, provincia di Catania, e nello stesso giorno in Trentino, Canesare, Serrazzone e Fellicarolo, in provincia di Modena, sono stati attivati nei primi due Comuni uffici telegrafici di 2ª classe e negli altri, uffici fonotelegrafici di 3ª classe con orario limitato di giorno.

Roma, il 2 ottobre 1910.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Disposizioni nel personale dipendente:

Amministrazione metrica e del saggio dei metalli preziosi.

Con R. decreto del 12 giugno 1910:

Lasagna Nicolò, R. verificatore di 2ª classe, è collocato a riposo, in seguito a sua domanda, per anzianità di servizio e per ragioni di età, dal 1° luglio c. a.

Con R. decreto del 9 agosto 1910:

Nel R. decreto 12 giugno 1910 sopracitato e nei decreti Reali e Ministeriali che concernono la carriera percorsa dal sopranominato funzionario, il cognome di « Lasagna » deve essere rettificato in quello di « Lazagna ».

Con R. decreto del 31 agosto 1910:

Danise Silvestro, R. verificatore di 3ª classe, è collocato, dietro sua domanda, in aspettativa per motivi di salute, a decorrere dal 1° agosto 1910, con assegno uguale alla metà dello stipendio.

Con R. decreto dell'11 settembre 1910:

Meini Gualtiero, verificatore metrico di 6ª classe in aspettativa per l'adempimento degli obblighi di leva, è stato riammesso in servizio, dal 1° ottobre 1910.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni nel personale dipendente:

Economati dei benefizi vacanti.

Con R. decreto del 3 febbraio 1910,
registrato alla Corte dei conti il 18 febbraio 1910:

Rescigno Michele, vice segretario di 2ª classe della carriera amministrativa nell'Economato generale dei benefizi vacanti di Bologna, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per motivi di famiglia per mesi sei, con decorrenza dal 1° febbraio 1910.

Con decreto Ministeriale del 21 febbraio 1910:

A Bozzo comm. Giovanni, economo generale dei benefizi vacanti in Palermo, è concesso, per compiuto sessennio, l'aumento di an-

nuo L. 700, sul suo attuale stipendio di L. 7000, con decorrenza dal 1° febbraio 1910.

Magistratura.

Con decreto Ministeriale del 28 dicembre 1909, registrato alla Corte dei conti il 12 febbraio 1910:

I sottoindicati magistrati sono promossi dalla 2ª alla 1ª categoria, coll'annuo stipendio di L. 8000, dal 1° novembre 1909:

Fiani cav. Augusto, presidente del tribunale civile e penale di Firenze.

Costagni cav. Giovanni, consigliere della Corte d'appello di Casale.

Coglitore cav. Vincenzo, id. id. di Palermo.

Benedetti cav. Andrea, id. id. di Napoli.

Con decreto Ministeriale del 28 dicembre 1909, registrato alla Corte dei conti il 23 febbraio 1910:

I sottoindicati magistrati sono promossi dalla 3ª alla 2ª categoria, coll'annuo stipendio di L. 7000, a decorrere dal 1° novembre 1909:

Politi cav. Giulio, consigliere della Corte d'appello di Catanzaro.

Alaimo cav. Giuseppe, presidente del tribunale civile e penale di Nicosia.

Martini cav. Vincenzo, consigliere della Corte d'appello di Genova.

Con decreto Ministeriale del 26 gennaio 1910, registrato alla Corte dei conti il 12 febbraio 1910:

I sottoindicati magistrati attualmente forniti dell'annuo stipendio di L. 4000, sono promossi dalla 2ª alla 1ª categoria, dal 1° dicembre 1909, ed è loro assegnato lo stipendio annuo di L. 5000:

Buonanno Gennaro, giudice del tribunale civile e penale di Lagonegro.

Cominelli Gennaro, giudice in funzioni di pretore nel 7° mandamento di Napoli.

Pagliara Giovanni, giudice del tribunale civile e penale di Arezzo.

Battocchia Aleardo, giudice in funzioni di pretore nel mandamento di Legnago.

Lanubile Nicola, giudice del tribunale civile e penale di Melfi.

Brancato Francesco, giudice del tribunale civile e penale di Girgenti.

Bolzon Nicola, giudice in funzioni di pretore nel mandamento di Sacile.

Tanturri Ercole, giudice del tribunale civile e penale di Lanciano.

Pupillo Vincenzo, giudice del tribunale civile e penale di Modica.

Con R. decreto del 24 febbraio 1910:

Sentito il Consiglio dei ministri.

Palladino cav. Saverio, consigliere della Corte di cassazione di Roma, è nominato, col suo consenso, procuratore generale presso la Corte d'appello di Catania, con l'annuo stipendio di L. 12,000.

Con R. decreto del 24 febbraio 1910:

Porri cav. Italo, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Spoleto, applicato temporaneamente alla procura generale presso la Corte d'appello di Milano, è tramutato a Castiglione delle Stiviere, continuando nella detta applicazione.

Scammacca Consoli Fabio, giudice di 1ª categoria, in aspettativa per infermità a tutto febbraio 1910 e temporaneamente posto fuori del ruolo organico della magistratura è confermato, a sua domanda, nell'aspettativa stessa per 6 mesi mesi, dal 1° marzo 1910, con l'assegno in ragione della metà dello stipendio, continuando a rimanere fuori del ruolo organico.

Ceschin Luigi, giudice di 1ª categoria, in aspettativa per infermità a tutto il 20 febbraio 1910 e temporaneamente posto fuori del ruolo organico della magistratura, è confermato, a sua domanda, nell'aspettativa stessa per due mesi dal 21 febbraio 1910, con l'assegno in ragione della metà dello stipendio continuando a rimanere fuori del ruolo organico.

Salucci Alberto, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Caltagirone, incaricato di reggere la R. procura presso il tribunale civile e penale di Spoleto coll'annua indennità di L. 600 sul cap. 9 del bilancio, continua nell'attuale incarico facendosi però gravare la relativa indennità sul capitolo 27 del bilancio.

Gallo Domenico, giudice aggiunto di 1ª categoria, in aspettativa per causa di infermità fino a tutto il 12 febbraio 1910, collocato fuori del ruolo organico con R. decreto del 20 gennaio 1910, è richiamato in servizio, a sua domanda, dal 13 febbraio 1910, ed è destinato al mandamento di Bovino con le funzioni di pretore.

I sottonotati, aventi i requisiti di legge, sono nominati vice pretori nel mandamento per ciascuno di essi indicato per il triennio 1910-912:

Batini Serafino, nel mandamento di Vicopisano

De Sapia Cesare, id. di Atripalda.

Paschetto Basilio, id. di Cossato.

Bonfanti Luigi Pio, id. di Ventimiglia.

Patella Francesco, vice pretore comunale di Agropoli, è dichiarato decaduto dalla carica per aver lasciato trascorrere i termini di legge, senza prendere possesso dell'ufficio.

Mazzetti Errico, vice pretore comunale di Isola del Liri, è dichiarato decaduto dalla carica per aver lasciato trascorrere i termini di legge, senza prendere possesso dell'ufficio.

Sono accettate le dimissioni rassegnate da:

Schiavi Gino, dall'ufficio di vice pretore del 1° mandamento di Udine.

Con R. decreto del 27 febbraio 1910:

Messeri cav. Giuseppe, consigliere della Corte d'appello di Cagliari, è nominato consigliere della Corte di cassazione di Palermo con l'annuo stipendio di L. 10,000.

Fusinato cav. Angelo, consigliere della Corte d'appello di Venezia, è nominato presidente di sezione della stessa Corte d'appello di Venezia, con funzioni di presidente di Corte d'assise e con l'annuo stipendio di L. 10,000, continuando a presiedere pel corrente anno giuridico le Corti di assise in Venezia e Padova ed a percepire l'indennità in ragione di annue L. 1010.

Marmo cav. Luigi, presidente del tribunale civile e penale di Napoli, è nominato consigliere della Corte di cassazione di Roma con l'annuo stipendio di L. 10,000.

Isnardi Cesare, giudice del tribunale civile e penale di Breno, incaricato dell'istruzione dei processi penali, in aspettativa per infermità a tutto febbraio 1910, è confermato, a sua domanda, nell'aspettativa stessa, per dieci mesi, dal 1° marzo 1910 con l'assegno in ragione della metà dello stipendio.

Di Lorenzo Ferdinando, giudice del tribunale civile e penale di Avezzano, è ivi incaricato dell'istruzione dei processi penali con l'annua indennità di L. 400.

Montanelli Raffaele, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Teramo, in aspettativa per infermità per quattro mesi dal 3 novembre 1909, è temporaneamente posto fuori del ruolo organico della magistratura dal 3 febbraio 1910, continuando nella detta aspettativa e dichiarandosi vacante, da detto giorno 3 febbraio 1910, un posto di sostituto procuratore del Re, presso il tribunale civile e penale di Teramo.

Trasimeni Roberto, uditore in temporanea missione di vice pretore nel mandamento di Faenza, con la mensile indennità di L. 100, avente i requisiti di legge, è nominato giudice aggiunto di 2ª categoria presso il tribunale civile e penale di Perugia, con l'annuo stipendio di L. 2000, cessando dal percepire la detta indennità.

Rotolo Calogero, uditore in temporanea missione di vice pretore nel 2° mandamento di Catania, con la mensile indennità di L. 100, avente i requisiti di legge, è nominato giudice aggiunto di 2ª categoria presso la R. procura del tribunale civile e pe-

nale di Girgenti, con l'annuo stipendio di L. 2000, cessando di percepire la detta indennità.

Squillace Vincenzo, uditore in temporanea missione di vice pretore nel mandamento di Lecce, con la mensile indennità di L. 100, avente i requisiti di legge, è nominato giudice aggiunto di 2ª categoria presso il tribunale civile e penale di Nicastro, con l'annuo stipendio di L. 2000, cessando dal percepire la detta indennità.

Lo Bianco Innocenzo, uditore in temporanea missione di vice pretore nel mandamento di Partinico, con la mensile indennità di L. 100, avente i requisiti di legge, è nominato giudice aggiunto di 2ª categoria presso il tribunale civile e penale di Girgenti, con l'annuo stipendio di L. 2000, cessando dal percepire la detta indennità.

Tuozzi Giacomo, uditore in temporanea missione di vice pretore nel mandamento di Frascati, con la mensile indennità di L. 100, avente i requisiti di legge, è nominato giudice aggiunto di 2ª categoria presso il tribunale civile e penale di Santa Maria Capua Vetere con l'annuo stipendio di L. 2000, cessando dal percepire la detta indennità.

Antico Luigi, uditore in temporanea missione di vice pretore nel mandamento di Vasto, con la mensile indennità di L. 100, avente i requisiti di legge, è nominato giudice aggiunto di 2ª categoria presso la R. procura del tribunale civile e penale di Lanciano, con l'annuo stipendio di L. 2000, cessando dal percepire la detta indennità.

Colozza Michele, uditore in temporanea missione di vice pretore nel mandamento di Foggia, con la mensile indennità di L. 100, avente i requisiti di legge, è nominato giudice aggiunto di 2ª categoria presso il tribunale civile e penale di Lucera, con l'annuo stipendio di L. 2000, cessando dal percepire la detta indennità.

Fonsi Antonio, uditore in temporanea missione di vice pretore nel mandamento di Forlì, con la mensile indennità di L. 100, avente i requisiti di legge, è nominato giudice aggiunto di 2ª categoria presso il tribunale civile e penale di Massa Carrara, con l'annuo stipendio di L. 2500, cessando dal percepire la detta indennità.

Zani del Frà Mario, uditore in temporanea missione di vice pretore nel 3° mandamento di Torino, con la mensile indennità di lire 100, avente i requisiti di legge, è nominato giudice aggiunto di 2ª categoria, ed è destinato in missione di vice pretore nel 5° mandamento di Torino, con l'annuo stipendio di L. 2000, cessando dal percepire la detta indennità.

Cristiano Michele, uditore in temporanea missione di vice pretore nel mandamento di Brindisi, con la mensile indennità di L. 100, avente i requisiti di legge, è nominato giudice aggiunto di 2ª categoria, ed è destinato in missione di vice pretore al 6° mandamento di Milano, con l'annuo stipendio di L. 2000, cessando dal percepire la detta indennità.

Dadduzio Nunzio, uditore in temporanea missione di vice pretore nel mandamente di Andria, con la mensile indennità di L. 100, avente i requisiti di legge, è nominato giudice aggiunto di 2ª categoria presso il tribunale civile e penale di Bari, con l'annuo stipendio di L. 2000, cessando dal percepire la detta indennità.

Stella Raffaele, uditore in temporanea missione di vice pretore nel mandamento di Marsala, con la mensile indennità di L. 100, avente i requisiti di legge, è nominato giudice aggiunto di 2ª categoria presso la R. procura del tribunale civile e penale di Ariano di Puglia, con l'annua indennità di L. 2000, cessando dal percepire la detta indennità.

Patriarca Francesco, uditore in temporanea missione di vice pretore nel 1° mandamento di Alessandria, con la mensile indennità di L. 100, avente i requisiti di legge, è nominato giudice aggiunto di 2ª categoria presso il tribunale civile e penale di Novara, con l'annuo stipendio di L. 2000, cessando dal percepire la detta indennità.

Bossi Ugo, uditore in temporanea missione di vice pretore nel 2° mandamento di Genova, con la mensile indennità di L. 100, avente i requisiti di legge, è nominato giudice aggiunto di 2ª categoria presso la R. procura del tribunale civile e penale di Genova, con l'annuo stipendio di L. 2000, cessando dal percepire la detta indennità.

Palazzi Fernando, uditore in temporanea missione di vice pretore nel mandamento di Piacenza, con la mensile indennità di L. 100, avente i requisiti di legge, è nominato giudice aggiunto di 2ª categoria presso il tribunale civile e penale di Ferrara, con l'annno stipendio di L. 2000, cessando dal percepire la detta indennità.

Florio Luigi, uditore incaricato di esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Cosenza, avente i requisiti di legge, è nominato giudice aggiunto di 2ª categoria presso il tribunale civile e penale di Taranto, con l'annuo stipendio di L. 2000.

Di Nola Enrico, uditore presso la R. procura del tribunale di Napoli, avente i requisiti di legge, è nominato giudice aggiunto di 2ª categoria presso il tribunale civile e penale di Napoli, con l'annuo stipendio di L. 2000.

Cavallerone di Caravana Felice, uditore incaricato di esercitare le funzioni di vice pretore nel 7° mandamento di Torino, avente i requisiti di legge, è nnminato giudice aggiunto di 2ª categoria, ed è destinato in missione di vice pretore alla pretura urbana di Torino, con l'annuo stipendio di L. 2000.

Perogalli Pierangelo, uditore in temporanea missione di vice pretore nel 1° mandamento di Asti, con la mensile indennità di L. 100, avente i requisiti di legge, è nominato giudice aggiunto di 2ª categoria presso la R. procura del tribunale civile e penale di Voghera, con l'annuo stipendio di L. 2000, cessando dal percepire la detta indennità.

Benedetti Giulio, uditore in temporanea missione di vice pretore nel mandamento di Busto Arsizio, con la mensile indennità di L. 100, avente i requisiti di legge, è nominato giudice aggiunto di 2ª categoria presso la R. procura del tribunale civile e penale di Genova, con l'annuo stipendio di L. 2000, cessando dal percepire la detta indennità.

Tului Antonio, uditore in temporanea missione di vice pretore del mandamento di Guspini, con l'incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare e con la mensile indennità di L. 100, avente i requisiti di legge, è nominato giudice aggiunto di 2ª categoria presso la R. procura del tribunale civile e penale di San Remo, con l'annuo stipendio di L. 2000, cessando dal detto incarico e dal percepire la detta indennità.

Bacino Diego, uditore presso la procura generale della Corte d'appello di Roma, avente i requisiti di legge, è nominato giudice aggiunto di 2ª categoria presso la R. procura del tribunale civile e penale di Roma, con l'annuo stipendio di L. 2000.

Foderaro Salvatore, uditore in temporanea missione di vice pretore nel mandamento di Lucca, con la mensile indennità di L. 100, avente i requisiti di legge, è nominato giudice aggiunto di 2ª categoria presso il tribunale civile e penale di Gerace, con l'annuo stipendio di L. 2000, cessando dal percepire la detta indennità.

Russo Giacomo, uditore in temporanea missione di vice pretore nel mandamento di Prato, con la mensile indennità di L. 100, avente i requisiti di legge, è nominato giudice aggiunto di 2ª categoria presso il tribunale civile e penale di Avezzano, con l'annuo stipendio di L. 2000, cessando dal percepire la detta indennità.

Acampora Francesco, uditore presso la Corte d'appello di Napoli, avente i requisiti di legge, è nominato giudice aggiunto di 2ª categoria presso la R. procura del tribunale civile e penale di Vallo della Lucania, con l'annuo stipendio di L. 2000.

Vitanza Francesco, uditore in temporanea missione di vice pretore nel mandamento di Alcamo, con la mensile indennità di L. 100, avente i requisiti legge, è nominato giudice aggiunto di 2ª categoria presso il tribunale civile e penale di Trapani, con l'annuo stipendio di L. 2000, cessando dal percepire la detta indennità.

Primicerj Umberto, uditore incaricato di esercitare le funzioni di vice pretore nel 1° mandamento di Roma, avente i requisiti di legge, è nominato giudice aggiunto di 2ª categoria presso la R. procura del tribunale civile e penale di Trani, con l'annuo stipendio di L. 2000.

Bianchedi Camillo, uditore in temporanea missione di vice pretore nel mandamento di Imola, con la mensile indennità di L. 100, avente i requisiti di legge, è nominato giudice aggiunto di 2ª categoria presso la R. procura del tribunale civile e penale di Ravenna, coll'annuo stipendio di L. 2000, cessando dal percepire la detta indennità.

Marini Giuseppe, uditore in temporanea missione di vice pretore nel 2° mandamento di Bologna, con la mensile indennità di L. 100, avente i requisiti di legge, è nominato giudice aggiunto di 2ª categoria presso la R. procura del tribunale civile e penale di Bologna, coll'annuo stipendio di L. 2000, cessando dal percepire la detta indennità.

Pinna Attilio, uditore in temporanea missione di vice pretore nel mandamento di Sanluri, con la mensile indennità di L. 100, avente i requisiti di legge, è nominato giudice aggiunto di 2ª categoria presso il tribunale civile e penale di Tempio Pausania, coll'annuo stipendio di L. 2000, cessando dal percepire la detta indennità.

Ambrosi Luciano, uditore presso il 1° mandamento di Livorno, avente i requisiti di legge, è nominato giudice aggiunto di 2ª categoria ed è destinato in missione di vice pretore al mandamento di Carrara, con l'annuo stipendio di L. 2000.

Caratozzolo Gaetano, uditore in temporanea missione di vice pretore nel mandamento di Vittoria, con la mensile indennità di L. 100, avente i requisiti di legge, è nominato giudice aggiunto di 2ª categoria presso il tribunale civile e penale di Patti, con l'annuo stipendio di L. 2000, cessando dal percepire la detta indennità.

Piredda Francesco, uditore in temporanea missione di vice pretore nel mandamento di Pitti, con la mensile indennità di L. 100, avente i requisiti di legge, è nominato aggiunto di 2ª categoria presso la R procura del tribunale civile e penale di Novara, con l'annuo stipendio di L. 2000, cessando dal percepire la detta indennità.

Rocco Mariano, uditore presso l'8° mandamento di Napoli, avente i requisiti di legge, è nominato giudice aggiunto di 2ª categoria presso la R. procura del tribunale civile e penale di Napoli, con l'annuo stipendio di L. 2000.

Japoce Pasquale, uditore in temporanea missione di vice pretore nel mandamento di Arezzo, con la mensile indennità di L. 100, avente i requisiti di legge, è nominato giudice aggiunto di 2ª categoria presso il tribunale civile e penale di Melfi, con l'annuo stipendio di L. 2000, cessando dal percepire la detta indennità.

De Mitri Antonio, uditore, incaricato di esercitare le funzioni di vice pretore nel 3° mandamento di Roma, avente i requisiti di legge, è nominato giudice aggiunto di 2ª categoria ed è destinato in missione di vice pretore alla 2ª pretura urbana di Roma, coll'annuo stipendio di L. 2000.

Ryolo Tommaso, uditore in temporanea missione di vice pretore nel mandamento di Siracusa, con la mensile indennità di L. 100, avente i requisiti di legge, è nominato giudice aggiunto di 2ª categoria, ed è destinato in missione di vice pretore al 7° mandamento di Milano, con l'annuo stipendio di L. 2000, cessando dal percepire la detta indennità.

Sannazzaro Giuseppe, uditore in temporanea missione di vice pretore nel mandamento di Novara, con la mensile indennità di L. 100, avente i requisiti di legge, è nominato aggiunto di 2ª categoria presso il tribunale civile e penale di Novara, con l'annuo stipendio di L. 2000, cessando dal percepire la detta indennità.

Spinelli Ugo, uditore presso l'8° mandamento di Napoli avente i requisiti di legge, è nominato giudice aggiunto di 2ª categoria presso la R. procura del tribunale civile e penale di Lagonegro, coll'annuo stipendio di L. 2000.

Capaccio Bonaventura, uditore in temporanea missione di vice pretore nel mandamento di Verona, con la mensile indennità di L. 100, avente i requisiti di legge, è nominato giudice aggiunto di 2ª categoria presso la R. procura del tribunale civile e penale di Este, con l'annuo stipendio di L. 2000, cesssando di percepire la detta indennità.

Fabris Luigi, uditore in temporanea missione di vice pretore del 3° mandamento di Venezia, con la mensile indénnità di L. 100, avente i requisiti di legge, è nominato giudice aggiunto di 2ª categoria presso il tribunale civile e penale di Lodi, con l'annuo stipendio di L. 2000, cessando dal percepire la detta indennità.

Quinto Leonardo, uditore in temporanea missione di vice pretore del mandamento di Galatina, con la mensile indennità di L. 100, avente i requisiti di legge, è nominato giudice aggiunto di 2ª categoria presso la R. procura del tribunale civile e penale di Alba, con l'annuo stipendio di L. 2000, cessando dal percepire la detta indennità.

Manera Sebastiano, uditore in temporanea missione di vice pretore del mandamnto di Santo Stefano di Camastra, con la mensile indennità di L. 100, avente i requisiti di legge, è nominato giudice aggiunto di 2ª categoria presso il tribunale civile e penale di Termini Imerese, coll'annuo stipendio di L. 2000, cessando dal percepire la detta indennite.

I seguenti vice pretori mandamentali, sono confermati nell'ufficio pel triennio 1910-912 presso il mandamento per ciascuno di essi indicato:

Apuzzo Francesco presso il mandamento di Napoli (4°).
Primavera Ettore, id. id.
Freddo Nicolangelo, id. di Napoli (7°).
Commune Federico, id. di Napoli (11°).
Smiraglia Scognamiglio Eugenio, id. id.
Ferraro Guido, id. di Napoli (120).
Stoppani Luigi, id. di Menaggio.
Planica Rocco, id. di Siderno Marina.
Lupis Domenico, id. id.
Linares Giuseppe, id. di Gioiosa Ionica.
Arabia Giulio Ambrosio, id. di Cosenza.
Hyeraci Vincenzo, id. di Gioiosa Ionica.
Grossi Luigi, id. di Cassino.
Masetti Felice, id. di Alvito.
Di Vasta Luigi, id. di Gaeta.
Mazzucchi Francesco, id. di Sessa Aurunca.
Marsella Carlo, id. di Sora.
Terribile Vincenzo, id. id.
Pirani Riccardo, id. di Civitavecchia.
De Pompeis Orazio, id. di Torre dei Passeri.
Placidi Giovanni Giuseppe, id. di Borgocollefegato.
Cubelli Francesco Vincenzo, id. di Nocera Terinese.
Borgatta Giov. Batta, id. di Ovada.
Barba Stefano, id. di Palermo (urbana).

Cancellerie e segreterie.

Con R. decreto del 30 novembre 1909,
registrato alla Corte dei conti il 24 febbraio 1910:

I sottoindicati diurnisti ed amanuensi delle cancellerie e segreterie giudiziarie, approvati nell'esame di concorso indetto col de-

creto Ministeriale 1° febbraio 1908 in base all'art. 23 della legge 18 luglio 1907, n. 512, sono nominati alunni gratuiti nelle cancellerie e segreterie giudiziarie e destinati negli uffici come appresso:

Gallello Raffaele, alla pretura di Badolato.
Avolio Pietro, al tribunale di Modica.
Lapolla Antonio, alla Corte d'appello di Napoli.
Parise Luigi, alla pretura di Monteleone Calabria.
Perelli Enrico, al tribunale di Montepulciano.
Manenti Giovanni, alla pretura di Scicli.
Maruca Angelo, id. di Serrastretta.
Moncada Tommaso, al tribunale di Messina.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del Debito pubblico

Rettifica d'intestazione (1ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0[0, cioè: n. 570,302 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per L. 15, al nome di Caporelli *Maria-Grazia* di Giuseppe, minore sotto la curatela del marito Bongermino *Domenicangelo*, domiciliata a Laterza (Lecce), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Caporelli *Grazia-Maria* di Giuseppe, minore, sotto la curatela del marito Bongermino *Domenico-Vito-Carmelo* detto Domenicangelo, domiciliata a Laterza (Lecce), vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 4 ottobre 1910.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Direzione generale del tesoro (*Divisione portafoglio*).

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 5 ottobre, in L. 100.61.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

4 ottobre 1910.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt' oggi
3 3/4 % *netto*	103,83 91	101,95 91	102,85 80
3 1/2 % *netto*	103,56 39	101,81 39	102,65 09
3 % *lordo*	71,13 33	69,93 33	71,10 71

CONCORSI

IL MINISTRO
SEGRETARIO DI STATO PEI LAVORI PUBBLICI

Visto il testo unico delle leggi sull'ordinamento del corpo Reale del genio civile, approvato con R. decreto 3 settembre 1906, numero 522;

Vista la legge 9 luglio 1908, n. 403;

Visto il regolamento approvato con R. decreto 26 febbraio 1905, numero 71;

Visto il regolamento generale per l'esecuzione del testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati civili, approvato con R. decreto 24 novembre 1908, n. 756;

Decreta:

Art. 1.

È aperto il concorso per esami a 52 posti di aiutante di 3ª classe nel R. corpo del genio civile, con l'annuo stipendio di L. 2000.

Per ottenere la nomina i concorrenti dovranno riportare complessivamente negli esami almeno 175 punti sul massimo di 260.

Art. 2.

L'esame è scritto ed orale.

Le prove scritte avranno luogo presso gli uffici del genio civile di Torino, Milano, Genova, Venezia, Bologna, Firenze, Ancona, Roma, Napoli, Lecce, Catanzaro, Palermo e Cagliari, ed avranno principio il 12 dicembre 1910.

L'esame orale avrà luogo presso il Ministero dei lavori pubblici nel giorno che verrà fatto conoscere ai candidati con apposito avviso.

Art. 3.

Chiunque intenda concorrere, dovrà non più tardi del 31 ottobre 1910 presentare domanda su carta da bollo da L. 1, scritta e sottoscritta di proprio pugno, al Segretariato generale del Ministero dei lavori pubblici, indicandovi:

a) il cognome, il nome, la paternità, il luogo di nascita e il domicilio al quale dovranno essere indirizzate le occorrenti comunicazioni;

b) in quale delle città suindicate egli intenda sostenere le prove scritte d'esame;

c) un breve cenno della pratica eventualmente fatta nella compilazione di progetti e nell'esecuzione di lavori, ed ogni altra notrizia che ritenga opportuna per far conoscere le sue speciali attitudini.

Il concorrente dovrà inoltre dichiarare di assoggettarsi, per quanto concerne il diritto a pensione, a quelle norme che a modificazione delle vigenti saranno per legge stabilite.

Art. 4.

Alla domanda i candidati dovranno unire i seguenti certificati, in forma autentica e debitamente legalizzati, oltre alla propria fotografia (formato visita) con la firma:

a) certificato del sindaco del Comune di origine (legalizzato dal presidente del tribunale), od atto di notorietà, dal quale risulti che il concorrente è cittadino italiano, di data non anteriore di tre mesi a quella del presente decreto.

Sono equiparati ai cittadini dello Stato, i cittadini di altre regioni italiane, quand'anche manchino della naturalità;

b) atto di nascita (legalizzato dal presidente del tribunale) comprovante che il concorrente ha compiuto l'età di 18 anni e non oltrepassato il trentesimo anno di età alla data del presente decreto;

c) certificato di moralità, rilasciato dal sindaco del Comune di attuale residenza (legalizzato dal prefetto) di data non anteriore di tre mesi a quella del presente decreto;

d) certificato generale, rilasciato dall'ufficio del casellario giudiziario del tribunale civile e penale del luogo di nascita, anche

esso di data non anteriore di tre mesi alla data del presente decreto;

e) la prova di aver adempiuto alle prescrizioni della legge sul reclutamento;

f) il certificato medico (legalizzato dal sindaco e dal prefetto) di costituzione sana e robusta ed esente da imperfezioni fisiche o da infermità, di data non anteriore di tre mesi a quella del decreto;

g) in originale, la patente di perito agrimensore o la licenza della sezione speciale di costruzioni o di fisico matematica, rilasciata da un Istituto tecnico del Regno, oppure il diploma dell'Istituto forestale di Vallombrosa, ovvero il diploma rilasciato dalle scuole minerarie di Caltanissetta, Agordo ed Iglesias;

h) i certificati dei punti riportati nelle singole materie di studio sia negli Istituti tecnici, sia in altre scuole superiori; le prove degli studi diversi compiuti e dei lavori eseguiti.

Oltre ai suddetti documenti possono essere presentati disegni di costruzione, purchè siano firmati dai professori e vidimati dal direttore dell'Istituto, nel quale il concorrente ha compiuto i suoi studi.

I documenti di cui alle lettere a), b), f), dovranno essere stesi su carta da bollo da L. 0.50.

I candidati che provino di essere impiegati di ruolo in servizio attivo di un'Amministrazione dello Stato, potranno esimersi dal presentare i documenti di cui alle lettere a), c), d), e).

Art. 5.

Verranno respinte assolutamente le domande di coloro che in due precedenti successive prove non abbiano ottenuta l'idoneità (art. 35 del testo unico 3 settembre 1906, n. 522), nonchè quelle che perverranno al Ministero oltre il termine suindicato o saranno mancanti di alcuno dei documenti prescritti.

Art. 6.

Spirato il termine per la presentazione delle domande, il Ministero farà, per mezzo delle competenti prefetture, pervenire ai concorrenti la cui istanza sarà riconosciuta regolare, l'invito a presentarsi agli esami.

Art. 7.

Sono oggetto delle prove scritte le seguenti materie:

1° componimento di lingua italiana;

2° aritmetica ed algebra elementare, inclusa la risoluzione delle equazioni di 2° grado ad un'incognita, geometria elementare piana e solida, trigonometria rettilinea, teoria dei logaritmi ed uso delle tavole;

3° disegno lineare, topografico ed architettonico;

4° costruzioni civili, stradali ed idrauliche.

Sono oggetto delle prove orali, oltre le materie precedenti, anche le seguenti:

5° geometria pratica, uso degli strumenti topografici, loro correzione, rilievi planimetrici ed altimetrici ordinari, tracciamenti di campagna;

6° leggi sul servizio delle opere pubbliche;

7° lettura in lingua francese e traduzione dal francese in italiano.

Art. 8.

Gli esami scritti ed orali avranno luogo sotto l'osservanza delle disposizioni risultanti dal titolo II, capo III, del regolamento 26 febbraio 1905, n. 71, e di quelle del regolamento generale per l'esecuzione del testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati civili, approvato con R. decreto 24 novembre 1909, n. 756, in quanto siano applicabili.

Roma, 21 settembre 1910.

Il ministro
E. SACCHI.

3

ERRATA-CORRIGE. — Nella 1ª pubblicazione, avvenuta nella *Gazzetta ufficiale* del 27 settembre corr., n. 224, per errore di copia fu stampato che il numero dei posti messi a concorso era di 29, mentre doveva invece stamparsi di 52.

MINISTERO DELL'INTERNO

AVVISO DI CONCORSO

per l'ammissione di 40 alunni agli impieghi di 2ª categoria (ragioneria).

In esecuzione del decreto Ministeriale in data odierna è aperto un concorso per l'ammissione di 40 alunni agli impieghi di 2ª categoria nell'Amministrazione provinciale, giusta le norme stabilite nel testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati civili 22 novembre 1908, n. 693, nel relativo regolamento generale 24 novembre 1908, n. 756, e nel regolamento per la carriera degli impiegat nell'Amministrazione centrale e provinciale dell'interno in data 21 agosto 1909, n. 748.

Le prove scritte avranno luogo nel mese di febbraio 1911 presso il Ministero dell'interno, nei giorni che saranno indicati con altro avviso.

Le domande di ammissione agli esami saranno scritte dai concorrenti e da essi presentate, non più tardi del giorno 30 novembre prossimo venturo, alla prefettura della Provincia, nella quale risiedono, e dovranno avere a corredo:

1° atto di nascita legalizzato dal presidente del tribunale da quale risultati che il concorrente ha compiuta l'età di 18 anni e non oltrepassata quella di 30 alla data del presente avviso;

2° certificato di cittadinanza italiana. Sono equiparati ai cittadini dello Stato i cittadini delle altre regioni d'Italia quando anche manchino della naturalità;

3° certificato generale rilasciato dall'ufficio del casellario giudiziale di data non anteriore di tre mesi a quella del presente avviso;

4° certificato di regolare condotta rilasciato in data non anteriore di tre mesi a quella del presente avviso dal sindaco del Comune ove il candidato ha il suo domicilio o la sua abituale residenza e debitamente legalizzato;

5° certificato medico, legalizzato nella firma dal sindaco, comprovante che il candidato ha sana e robusta costituzione, ed è esente da difetti o imperfezioni fisiche;

6° foglio di congedo illimitato, ovvero certificato di esito di leva o di iscrizione nelle liste di leva;

7° diploma originale di ragioniere, conseguito in un istituto tecnico del Regno.

Il concorrente dovrà fare dichiarazione esplicita (che potrà essere espressa nel corpo stesso della domanda) di accettare in caso di nomina ad alunno qualunque residenza e di aderire alle nuove norme che regoleranno la Cassa di previdenza in sostituzione della legge ancora vigente per le pensioni, la quale potrà cessare di avere effetto per gli impiegati che vanno ad assumersi in servizio.

Tanto la domanda quando i documenti allegati dovranno essere conformi alle prescrizioni della legge sul bollo.

Gli esami verseranno sulle materie contenute nel seguente programma:

Prova scritta.

I. — *Nozioni elementari di diritto costituzionale ed amministrativo italiano.*

1. Statuto fondamentale del Regno — Forma del Governo — Il Re — La famiglia Reale — I poteri dello Stato — Diritti e doveri dei cittadini — Il Senato — La Camera dei deputati — I ministri — L'ordine giudiziario — Le istituzioni comunali e provinciali.

2. Circoscrizione territoriale ed amministrativa del Regno — Ordinamento ed attribuzione dei Ministeri — Consiglio di Stato — Consiglio superiore di beneficenza — Corte dei conti — Avvocatura erariale — Prefettura — Sottoprefettura — Giunta provinciale amministrativa — Commissione provinciale di beneficenza — Consiglio di prefettura — Amministrazioni provinciali dipendenti dai Ministeri del tesoro e delle finanze.

II. — *Nozioni elementari di economia politica e di scienza delle finanze.*

1. Ricchezza e suoi fattori — Scambio — Valore — Moneta — Credito — Banche — Proprietà — Rendita — Salario — Interesse — Profitto — Consumo della ricchezza — Varie specie di consumi.

2. Demanio e beni pubblici — Redditi patrimoniali degli enti pubblici — Tributi e loro classificazione — Debito pubblico — Credito comunale e provinciale — Monopoli e servizi pubblici — Bilanci pubblici — Spese pubbliche.

III. — *Ragioneria di aritmetica applicata.*

1. Azienda ed amministrazione economica e loro classificazione — Il patrimonio — Funzioni ed organi dell'amministrazione economica — Valutazione dei singoli elementi patrimoniali — L'inventario — Il preventivo — L'esercizio — Le scritture — Il rendiconto — Aziende pubbliche — Loro indole e loro caratteri — Azienda dello Stato — Azienda della Provincia — Azienda del Comune — Aziende pubbliche minori — Controllo interno ed esterno su queste aziende.

2. Interessi semplici e composti — Annualità ed ammortamento — Piani di prestiti con obbligazioni e senza — Fondi pubblici e privati e computi ad essi relativi — Riparti e loro applicazioni — Conti correnti nei vari casi e nei vari metodi.

Prova orale.

I. — *Le materie delle prove scritte.*

II. — *Nozioni di diritto civile e commerciale.*

1. Dei beni, della proprietà o delle sue modificazioni — Delle obbligazioni e dei contratti in genere — Delle prove.

2. Dei commercianti — Delle Società commerciali — Dei libri di commercio — Della cambiale o degli altri principali titoli di credito — Del fallimento.

III. — *Statistica.*

Concetto generale della statistica — Sue divisioni principali — Raccolta dei dati — Medie statistiche — Strumenti della statistica — Operazioni principali della statistica ufficiale — Ordinamento degli uffici di statistica — Importanza pratica delle statistiche ufficiali — Statistica finanziaria.

IV. — *Geografia e storia d'Italia.*

1. Monti — Vulcani — Isole — Mari — Golfi — Stretti — Porti — Fiumi — Laghi — Linee principali per le comunicazioni ferroviarie nell'interno e con l'estero.

2. Dalla rivoluzione francese fino all'insediamento della capitale del Regno in Roma — Cenni sulle origini e sulla storia della Casa Savoia e dei suoi più illustri principi.

V. — *Traduzione dall'italiano in francese.*

Gli aspiranti che saranno giudicati vincitori del concorso, dovranno prestare servizio gratuito durante l'alunnato: ma potranno ricevere un'indennità mensile, non superiore alle lire cento, se destinati a prestar servizio in residenza diversa dalla loro abituale e da quella delle loro famiglie.

Roma, 13 settembre 1910.

Il direttore capo della 1ª divisione
DI GIORGIO.

3

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

In un lungo articolo, la *Neue Freie Presse* pubblica una sua intervista col Re Giorgio di Grecia.

Ne togliamo qualche brano, secondo i quali il Re disse:

In base alla costituzione greca, non si poteva convocare l'assemblea nazionale se non dopo che fossero state sciolte due Camere di seguito, mentre fu convocata dopo lo scioglimento di una sola.

Ma su di ciò, la mia coscienza è tranquilla. Io mi sono opposto alla convocazione dell'assemblea nazionale, perchè la ritenevo allora, come anche oggi la ritengo, contraria alle disposizioni della costituzione. Ma la mia volontà non è stata rispettata dai capi della maggioranza; del resto non si possono prendere due piccioni a una fava.

La *Neue Freie Presse* spiega questa uscita del Re, dicendo che le sue parole si rifescono al fatto che i ministri, dopo averlo costretto a inchinarsi al loro consiglio e dopo averlo posto di fronte all'alternativa di accettare lo sfregio costituzionale oppure di licenziare il Gabinetto colla prospettiva di non trovare altra gente disposta a formare il nuovo Ministero, ora chiamano lui responsabile del fatto che egli ha seguito il loro consiglio, e nelle adunanze e nei giornali accusano il Re di avere fatto quello che gli fu imposto.

La *Neue Freie Presse* continua, dicendo che il Re è per questo procedere molto amareggiato.

Ora si vorrebbe porre a fianco del Re una persona, quale il cretese Venizelos, ma anche ammesso che il Re si pieghi a questa nuova umiliazione è difficile che il Venizelos possa essere in grado di superare le difficoltà del momento. Egli è partigiano della semplice revisione della costituzione. Ma i suoi aderenti non sono oggi più numerosi dei partigiani della Costituente, e se dovessero vincere questi ultimi, nessuno può dire quale sarebbe la fine di questa crisi.

Il Re - conclude la *Neue Freie Presse* - è preparato a sopportare con dignità ogni estremo e secondo il giornalista si espresse nei seguenti termini:

Ho fatto il mio dovere per quarantasette anni, amo il mio paese e il mio popolo che è buono e nobile. So che tutto il popolo fuori d'Atene mi ama, i lavoratori specialmente mi vogliono bene dappertutto. Sono stato recentemente a Ermopolis nel distretto di Sira. La visita non era annunziata. Quando fu appreso il mio arrivo, gli operai abbandonarono le officine e a centinaia e centinaia corsero a salutarmi. Questa manifestazione di affetto mi commosse perchè fu una prova che il mio lavoro faticoso, durato si può dire tutta la mia vita, non è stato inutile. Non ho lasciato invano la mia patria e la mia famiglia, non ho sacrificato invano la mia gioventù e la mia mente per fare di questo povero paese e di questo popolo che era così povero uno stato agiato, una nazione rispettata.

Oggi, lo posso dire, in Grecia non esiste una sola persona che si trovi in condizioni tali da non avere di che sfamarsi. Qualunque cosa avvenga, io sento di aver voluto sempre il meglio, di avere fatto sempre il mio dovere con tutte le mie forze e per me è compenso sufficiente di averlo fatto a pro di questo popolo buono e bravo.

A questo punto l'intervistatore osservò al Re, che essendo egli amato di fatto da tutta la popolazione potrebbe indurla a schierarsi dalla sua parte con un solo gesto ed il Re avrebbe risposto:

Ma posso io forse mettermi alla finestra ed arringare il popolo? Gli altri possono parlare, io invece devo tacere e attendere in silenzio gli eventi. Ora la parola è all'Assemblea nazionale; a lei spetta di dire francamente se non mi vuole più, e io saprò andarmene.

Attorno al solito tema obbligato del prestito turco la stampa estera è oggi più discreta. Notevole il seguente dispaccio da Parigi:

Un telegramma da Costantinopoli dice che l'ambasciatore di Francia ha conferito ieri col Gran Visir Hakki pascià.

A questo proposito una Nota dell'*Agenzia d'informazioni*, afferma che sarebbe prematuro l'asserire che delle nuove trattative siano state iniziate tra Costantinopoli e Parigi riguardo al prestito turco. In ogni caso, è assurdo l'ammettere nel Governo francese una qualsiasi intenzione di modificare in alcun modo le condizioni già poste per la conclusione dell'affare.

Si capisce che la Porta, dinanzi all'atteggiamento del Governo inglese, si trovi costretta a rivolgersi nuovamente alla Francia, ma questa non recederà di una linea dalle condizioni già enunciate.

***

Sull'altro tema non meno obbligato del precedente e che a questo si connette, l'accordo turco-rumeno, il *Berliner Tageblatt*, riceve dal suo corrispondente di Costantinopoli:

Ultimamente si affermava da fonte sicura, la conclusione di una convenzione militare turco-rumena come un fatto compiuto, oggi sembra che una simile convenzione militare non sia stata firmata e che la sua conclusione non sarebbe neppure imminente.

In tempo di pace una simile convenzione, secondo il punto di vista tedesco, non sarebbe certamente conclusa, ma è certo che in caso di una guerra tra Turchia e Bulgaria, la Rumenia sarà pronta a firmare in 24 ore la convenzione con la Turchia, mercè la quale, si impegnerebbe a passare il Danubio e occupare il confine settentrionale della Bulgaria.

***

Intorno al grave incidente alla frontiera turco-montenegrina la stampa estera non reca particolari. Giunge invece notizia di un nuovo incidente sulla frontiera bulgara che sarebbe avvenuto diversi giorni or sono. Di esso informa il seguente telegramma da Sofia:

Secondo notizie che non sono finora confermate ufficialmente, alcuni soldati del posto di frontiera turco di Vatakulo presso Kirdjalne avrebbero fatto fuoco, il 30 settembre, contro un distaccamento bulgaro e nello scontro un soldato bulgaro sarebbe rimasto ucciso.

Le autorità militari hanno iniziato un'inchiesta in proposito.

***

L'autonomia finlandese sta per scomparire totalmente.

L'antico granducato sarà incorporato alla Russia senza distinzione politica, nè tampoco amministrativa, dalle altre regioni dell'Impero.

Così informa il seguente telegramma da Pietroburgo:

Secondo informazioni da fonte autorizzata il presidente del Consiglio, Stolypin, e il Governatore generale aggiunto della Finlandia, hanno avuto oggi una conferenza sulla soppressione della Dieta finlandese e sulla divisione completa del granducato in zemstwo analoghe alle provincie russe.

***

All'ultimo momento ci giungono gravissime notizie dello scoppio della rivoluzione in Portogallo; le pubblichiamo più oltre nei dispacci dell'*Agenzia Stefani* in attesa di ulteriori particolari sui quali riferiremo domani.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

S. M. il Re ha messo a disposizione di S. E. il presidente del Consiglio cinquantamila lire, da assegnarsi alle cucine economiche di Napoli, e diecimila lire per lenire le miserie più gravi derivanti dalle inondazioni di Rimini.

Tanto per le cucine economiche di Napoli quanto per i danneggiati del Riminese, il presidente del Consiglio, d'accordo con i suoi colleghi del tesoro e dei lavori pubblici, sta preparando il contributo del Governo e i metodi per l'uso di questi assegni, che si faranno noti subito.

La R. Commissione pei telefoni. — Ieri, sotto la presidenza dell'on. senatore Casana, si è riunita al Ministero delle poste e dei telegrafi la Commissione per la sistemazione dei servizi telefonici, recentemente costituita.

S. E. il ministro Ciuffelli intervenne al principio della riunione, per ringraziare, a nome del Governo, il senatore Casana e gli altri membri di aver assunto il mandato.

Ritiratosi S. E. il ministro, la Commissione iniziò i suoi lavori, che saranno alacremente proseguiti.

All'Esposizione regionale di Santa Sofia. — Iermattina, proveniente da Bologna, accompagnato dal suo capo di gabinetto e dal direttore generale dell'agricoltura, comm. Pasqui, giunse a Forlì S. E. il sottosegretario di Stato per l'agricoltura Luciani.

Lo attendevano il prefetto di Firenze, comm. Cioia, il prefetto di Forlì, comm. Crosara, l'on. Berti, il direttore della Cattedra ambulante di agricoltura di Forlì, l'ispettore forestale di Bologna ed altri vari rappresentanti di Istituti della regione.

Dopo una breve sosta alla prefettura, l'on. sottosegretario di Stato e le altre autorità proseguirono in automobile per Santa Sofia.

Al passaggio per Galatea l'on. sottosegretario di Stato è stato festosamente salutato dalla popolazione al suono della musica.

Ad attendere S. E. Luciani a Santa Sofia, erano le autorità e le Società e i Sodalizi locali.

S. E. Luciani si recò al municipio ove ebbero luogo le presentazioni.

Indi in corteo, con musica alla testa, l'on. sottosegretario di stato e le altre autorità si recarono ai locali dell'Esposizione.

Parlarono, inaugurando la Mostra, il facente funzione di sindaco di Santa Sofia, il sindaco di Mortano, il deputato Berti.

Infine S. E. il sottosegretario di Stato, Luciani, pronunciò il discorso di apertura, spesso interrotto e salutato alla fine da vivissimi applausi.

Con ornata parola S. E. trattò del progamma di lavoro, chiudendo il discorso con parole di augurio per l'avvenire economico della bella e laboriosa regione e inaugurò la Mostra con una invocazione a S. M. il Re, il quale in nome dell'agricoltura ha stretto legami di pace fra le nazioni.

Le uve da tavola italiane all'estero. — Il R. Enotecnico nella Svizzera comunica al Ministero d'agricoltura che il giorno 30 del mese di settembre sul mercato di Zurigo le uve da tavola provenienti da Imola e da Aiseno (Piacenza) raggiunsero il prezzo di L. 35 al quintale, la Verdea del Piacentino quello di L. 65 ed il Negretto quello di L. 40.

Il 1° del corrente mese di ottobre sul mercato di Basilea il Negretto fece L. 45 al quintale, mentre le uve provenienti da Piacenza oscillarono fra le 35 e le 60 lire e quelle francesi tra le 65 e le 70.

Pure il 1° ottobre sulla piazza di Sangallo l'uva di Alseno raggiunse il prezzo di 35 lire al quintale. Invece il Negretto fu quotato dai 43 ai 45 franchi e la Verdea dai 60 ai 65 franchi.

Lo stesso giorno, sul mercato di Lucerna, l'uva di Alseno venne pagata 55-60 e il Negretto 40 lire al quintale, su quello di Berna l'uva italiana raggiunse i 65, quella francese i 75 franchi al quintale.

Il colera nelle provincie. — Dalla mezzanotte del 2 a quella del 3 corrente sono pervenute le seguenti denuncie:

In provincia di Avellino: a Roccabascerana casi uno, di cui è in corso l'accertamento batteriologico.

In provincia di Bari: a Molfetta un decesso, dei colpiti nei giorni precedenti.

In provincia di Caserta: ad Aversa (manicomio) casi tre, di cui è in corso l'accertamento batteriologico.

In provincia di Napoli: a Napoli casi dieci, di cui è in corso l'accertamento batteriologico e decessi tre — a Torre del Greco casi due, di cui è in corso l'accertamento batteriologico — a Barra casi uno, di cui è in corso l'accertamento batteriologico — a Ponticelli un caso, di cui è in corso l'accertamento batteriologico — a Grumo Nevano casi uno, di cui è in corso l'accertamento batteriologico — a Cairano casi uno, di cui è in corso l'accertamento batteriologico, e decessi uno — ad Afragola casi uno, di cui è in corso l'accertamento batteriologico — a Secondigliano casi quattro, di cui è in corso l'accertamento batteriologico, e due decessi — a Marano casi due, di cui è incorso l'accertamento batteriologico, e decessi due.

Dei casi denunziati in precedenza e per i quali era in corso l'accertamento batteriologico risultarono positivi un caso a Cardito ed uno a Casoria (Napoli) e negativo uno ad Ariano di Puglia ed uno a Palermo.

*** Nella sezione di Montevergine del manicomio di Aversa, nella quale si sono manifestati i casi sospetti di colera, e per i quali è tuttora in corso l'accertamento batteriologico, sono state adottate energiche misure di profilassi. Venne disposta la suddivisione in due distinte zone della sezione stessa, che fu posta in contumacia: nella prima vennero ricoverate le dementi appartenenti alle sezioni colpite, e nell'altra quelle appartenenti alle sezioni immuni. Le dementi colpite da sintomi, anche sospetti, del morbo sono state isolate in apposito locale. Sono stati poi intensificati la vigilanza sanitaria nonchè tutti i servizi di disifenzione.

Marina mercantile. — Il *Città di Milano*, della Veloce, ha proseguito da Barcellona per l'America centrale. Il *Dandolo*, della Società veneziana, è partito da Colombo per Suez e Venezia. — L'*Indiana*, del Lloyd italiano, ha proseguito da Barcellona per Buenos Aires.

ESTERO.

La scuola popolare in Inghilterra. — Un *Blue Book* pubblicato a cura del Ministero dell'istruzione reca le statistiche scolastiche per l'Inghilterra ed il paese di Galles durante l'anno 1908-1909.

Secondo il rapporto esistevano al 31 luglio 1909, 21,123 scuole frequentate da 7,162.415 allievi. Di queste scuole 7,950 erano municipali con 3,900,000 allievi, e 13,173 erano private con 3,261,432 allievi.

Il numero delle scuole private supera notevolmente quello delle scuole comunali con una popolazione scolastica quasi pari.

La frequenza media, che è di 500 alunni per ogni scuola comunale, discende a 250 nelle scuole private.

Le scuole private dipendevano in numero di 11,102 dalla chiesa anglicana, 1066 dalla chiesa cattolica, 265 dalla chiesa weslesiana e 12 dalla comunità israelitica.

La frequenza media degli allievi nelle scuole inglesi fu di 6,016,398, con una diminuzione di circa 44,000 in confronto dell'anno scorso.

Per avere un'idea del progresso fatto dall'istruzione in Inghilterra basta ricordare che durante l'anno scolastico 1869-1870 la frequenza media era stata di 1,693,052 allievi.

La coltivazione del tabacco all'Argentina. — Dal censimento effettuato ultimamente sulla coltivazione del tabacco nel Posadas, si sono avuti i seguenti dati, che si considerano assai soddisfacenti:

Itacuarè, 451 piantagioni con 3,306,800 piante; Sao Javier 252 e 1,592,000; Corrocorà 232 e 1,404,050; Concepcion 1,292,400 piante; Bompland 183 piantagioni con 842,500 piante; San José 18 e 134,000; Santa Ana 41 e 74,785; San Ignacio 15 e 66,500; Candelaria 10 con 15,800; Apostòles 6 con 12,500; Posadas 18 con 6225; Azara 9 con 569; Corpus 2 con 2000.

Un totale di 1506 piantagioni con 8,656,110 di piante.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

VIENNA, 4. — Il Re dei Belgi ha visitato nel pomeriggio l'Esposizione della Caccia, ed ha poi ricevuto il corpo diplomatico.

L'Imperatore ha nominato il Re dei Belgi colonnello onorario del 27° reggimento di fanteria, titolo che già aveva il defunto Re Leopoldo.

PANAMA, 4. — Il vapore *Chiriqui*, che fa servizio da Panama a Buena Venlcina, sarebbe affondato in seguito alla esplosione di una caldaia presso Garachine.

Aveva a bordo 70 persone, di cui 27 passeggeri di prima classe.

NEW YORK, 4. — Il *Sun* pubblica un dispaccio da Panama, che annunzia che il numero delle vittime nel naufragio del *Chiriqui* ascende probabilmente a cinquanta.

VIENNA, 4. — Il Re del Belgio ha deposto stamane corone sulle tombe dell'Imperatrice Elisabetta e del principe ereditario.

Quindi con la Regina si è recato a visitare i membri della Famiglia imperiale.

A mezzogiorno, presso l'arciduca Francesco Ferdinando, ha avuto luogo una colazione, alla quale ha preso parte anche l'Imperatore.

BRUXELLES, 4. — Sono qui giunti la principessa Laetitia e il principe Luigi Napoleone.

NEW YORK, 4. — Un incendio è scoppiato in un cantiere di legname nella 24 Avenue e nella 11 Avenue. Il fuoco ha già distrutto 1 cantiere e un albergo e si estende verso il deposito della ferrovia Baltimora-Ohio, minacciando la 10 Avenue.

I danni sono rilevantissimi.

COPENAGHEN, 4. — Il ministro delle finanze ha presentato al Folketing il bilancio 1911-1912.

Il bilancio prevede le entrate per 26 milioni e le spese per 116 milioni di corone.

BUENOS AIRES, 4. — Mandano da Montevideo che un incendio ha distrutto completamente i nuovi grandi dochs della dogana. I vapori si allontanano. È impossibile domare il fuoco. Si spera tuttavia di poterlo circoscrivere. Quasi tutte le merci che si trovavano nei dochs sono perdute.

I danni superano un milione di franchi.

VIENNA, 4. — L'Imperatore ha conferito al Re dei belgi la gran croce dell'ordine di Santo Stefano ed alla Regina l'ordine di Elisabetta.

BERLINO, 4. — Il prefetto di polizia, rispondendo alla lettera dell'Associazione della stampa estera, ha ricordato dapprima che non esiste uno speciale regolamento per i giornalisti e che durante i disordini di Moabit a tutti i giornalisti che si rivolsero alla polizia fu assegnato un posto da dove potevano seguire gli avvenimenti, trovandosi sotto la protezione della polizia.

Il prefetto ha aggiunto che tiene assai a che i giornalisti abbiano un posto da dove possano seguire con i propri occhi l'azione della polizia perchè i resoconti fatti dopo aver visto sono la miglior garanzia contro le esagerazioni che si verificano ogni volta che si tratta dell'operato della polizia.

VIENNA, 4. — Stasera alla Hofburg vi è stato un pranzo di gala in onore dei Sovrani del Belgio.

L'Imperatore Francesco Giuseppe ha pronunziato il seguente brindisi:

« Felice di salutare le Vostre Maestà come miei ospiti augusti e parenti carissimi, mi è caro ringraziarvi sinceramente e cordialmente per l'amabile visita.

La presenza della graziosa Regina ci procura un piacere affatto speciale pel quale le offro l'omaggio della mia sincera gratitudine.

Apprezzo altamente, Sire, in questa visita una prova di amicizia che non mancherà di contribuire a rendere sempre più intimi gli eccellenti rapporti esistenti da lungo tempo fra il Belgio e l'Austria-Ungheria.

Conferendo a V. M. il comando del reggimento di cui il defunto Re Leopoldo II e suo padre Re Leopoldo I furono capi venerati, vi prego di gradire questo attestato della mia sincera amicizia come prova del valore che annetto alla costanza delle nostre relazioni.

Possa il Regno che avete testè inaugurato, Sire, essere lungo, prospero e glorioso.

Bevo alla salute della Vostra Maestà.

Il Re Alberto ha così risposto. Le affettuose parole di benvenuto che Vostra Maestà ci ha rivolto commuovono profondamente la Regina e me e di tutto cuore la preghiamo di gradire i nostri ringraziamenti.

Vostra Maestà non ignora quanto questa visita che ci conduce oggi presso di lei fosse desiderata da noi. Ci auguravamo ardentemente di poter salutare in questa bella capitale l'augusto monarca che è oggetto di raro amore da parte dei popoli del suo Stato, poichè essi sanno che da oltre sessanta anni non ebbe un pensiero della sua mente, non un'aspirazione del suo cuore, che non gli fosse suggerita dalla cura della loro felicità e della loro prosperità.

Non meno vivamente desideriamo di presentare personalmente a Vostra Maestà felicitazioni pel felice anniversario celebrato settimane or sono tra manifestazioni di gioia dei suoi sudditi alle quali si associarono tutti i Principi stranieri i cui sguardi sono rivolti con ammirazione verso il decano dei Sovrani d'Europa come nobile esempio delle virtù necessarie sul trono.

Anche altri sentimenti ci chiamavano qui: la nostra sincera affezione pel venerato zio ed il culto che conserviamo piamente, la Regina ed io, per la tanto rimpianta Imperatrice, il cui cuore sapeva così benignamente compatire tutte le miserie umane.

Il popolo belga sarà come me assai riconoscente per le parole della Maestà Vostra sulle più amichevoli relazioni esistenti fra lui e i popoli della Monarchia austro-ungarica la cui storia fu per qualche tempo comune con la sua.

Non occorre che io assicuri Vostra Maestà che farò tutto il mio meglio per rendere ancora più stretti questi vincoli di simpatia e di amicizia reciproci. Ed è interpretando i sentimenti di tutti i belgi, sotto l'impressione della viva gratitudine per la lieta accoglienza che ci è stata fatta, che io faccio voti ardenti per la felicità della Maestà Vostra e perchè la Provvidenza la conservi ancora lungamente all'amore dei suoi sudditi.

Bevo alla salute di Vostra Maestà, dei membri della Famiglia imperiale e alla prosperità degli Stati della Monarchia.

EDIMBURGO, 4. — È stata inaugurata oggi la conferenza annua della Federazione britannica dei minatori.

Vi assistono 167 delegati che rappresentano 600,327 minatori.

Il deputato Edouard, che presiede la conferenza, ha dichiarato che nessuno può a cuor leggero parlare di sciopero e di serrata le cui conseguenze pesano più duramente sulle spalle meno forti.

Regolare i conflitti mediante l'arbitrato è dar prova di intelligenza e le discussioni, ha aggiunto il deputato, sono più facili oggi che venti anni fa.

WASHINGTON, 4. — Gli edifici destinati al deposito delle materie esplosive e pericolose della marina sono saltati in aria in seguito a una esplosione.

Vi sono 2 morti e un ferito grave.

MONTEVIDEO, 4. — Il molo Maciel e il deposito delle dogane sui Quais si sono incendiati. I danni ascendono a 6,250,000 franchi.

LONDRA, 4. — I giornali pubblicano un dispaccio da New York il quale dice che un automobile urtò, gettandolo in un fossato, il cavallo montato da Roosevelt, il quale ritornava a Oyster Bay, Roosevelt, sebbene spinto violentemente sul collo del cavallo non perdette le staffe e rimase illeso.

BERLINO, 4. — Il Cancelliere dell'Impero von Beihmann-Hollweg a mezzo del sottosegretario di Stato addetto alla cancelleria ha risposto, alla richiesta dell'Associazione della stampa estera a Berlino circa l'incidente dei giornalisti inglesi a Moabit, che il ministro dell'Interno ha aperto un'inchiesta a questo riguardo; che il Cancelliere deplora lui stesso l'incidente e che i risultati dell'inchiesta saranno comunicati all'Associazione. Il sottosegretario conferma che la questione di eventuali misure da prendersi, giusta il voto contenuto nella protesta dei giornalisti, è allo studio e che il prefetto di polizia è pronto ad esaminare le proposte che l'associazione potrebbe fare in proposito. La lettera termina col voto espresso dal Cancelliere di veder prontamente ristabilito il corrispondente dell'*Agenzia Reuter*.

BUDAPEST, 5. — Nel comune di Mozer è stato constatato un decesso per colera e a Conor un caso di malattia sospetta.

LONDRA, 5. — Il *Daily Mail* di stamane pubblica un radiotelegramma il quale dice che la rivoluzione sarebbe scoppiata a Lisbona. Le navi da guerra bombarderebbero il palazzo reale; l'esercito e la marina appoggerebbero i rivoluzionari.

Il *Daily Mail*, senza citare la fonte della notizia, dice che Re Manuel sarebbe prigioniero.

MADRID, 5. — L'*Agenzia Fabra* pubblica con ogni riserva il seguente dispaccio:

SANTANDER, 4. — Il vapore tedesco *Parranga* ha ricevuto un marconigramma dal vapore della stessa compagnia *Cap Blanc*, ancorato a Lisbona, il quale comunica che la rivoluzione sarebbe scoppiata a Lisbona. Le navi da guerra bombarderebbero il palazzo reale, ove i rivoluzionari avrebbero ammainato la bandiera reale, issando la bandiera repubblicana verde e bleu.

LONDRA, 5. — Il *Daily Mail* afferma che gravi disordini sono avvenuti a Lisbona. Tutte le comunicazioni sarebbero interrotte; i fili telegrafici tagliati. Si dice che gravi combattimenti si sarebbero verificati nella città. I repubblicani avrebbero avuto qualche successo. Mancano particolari.

PARIGI, 5. — Il *Matin* ha ricevuto per telegramma senza fili, da una nave ancorata nelle acque portoghesi a Santa Maria del Mare il seguente radiotelegramma spedito da Marsiglia:

LISBONA, 4. — È scoppiata la rivoluzione. In città è proibito di entrare e di uscire. Alle ore 2 del pomeriggio è cominciato il bombardamento del palazzo Reale da parte delle navi da guerra. Una gran parte dell'esercito e tutta la marina sarebbero d'accordo con i repubblicani. È impossibile avere particolari.

LONDRA, 5. — Il *Times* di stamane scrive:

Vi sono ragioni per nutrire grandi ansietà circa la situazione in Portogallo. Le comunicazioni del telegrafo sono state ieri per così dire impossibili, ma abbiamo ragione di credere che sia scoppiata una rivoluzione a Lisbona. La voce che ci giunge secondo la quale il Re sarebbe prigioniero è piuttosto vaga. Tuttavia sono state fatte recentemente critiche contro il Re, le quali sono state anche più completate dall'assenza, evidentemente concertata, dei progressisti e dei loro alleati, quando S. M. il Re ha aperto le Cortes il 23 settembre.

Secondo una notizia che abbiamo ricevuto iersera da un corrispondente bene informato, il Re è oggetto di critiche perchè ha dato per così dire poco aiuto alla causa monarchica. L'appoggio dei progressisti a Sua Maestà poteva unicamente essere mantenuto a condizione che essi avessero il diritto di governare e che in ogni caso potessero fare ciò che loro fosse piaciuto.

Si dice che la mancanza di energia del Re negli affari politici e i sospetti che si hanno sulla sua vita privata gli abbiano rapidamente alienata la stima di coloro che per il loro attaccamento alla chiesa cattolica romana si erano mantenuti finora fedeli alla monarchia e alla sua persona.

D'altra parte i giornali repubblicani hanno recentemente e replicatamente espresso il loro desiderio di una riorganizzazione costituzionale, e Tucta ha proposto un *referendum* come il miglior mezzo di conoscere i voti della nazione circa la riforma della costituzione.

Altre notizie private dal Portogallo non nascondono affatto il pericolo che minaccia la Monarchia. Si è fatto rilevare che vi sono repubblicani tra gli ufficiali dell'esercito e della marina e che recentemente l'attitudine degli uomini di Stato conservatori ha fatto nascere il sospetto che essi erano entrati in rapporto coi leader repubblicani.

Inoltre bisogna ricordare che durante le recenti elezioni, i cui risultati furono un successo considerevole per i repubblicani, sopratutto a Lisbona, tutte le navi da guerra furono inviate lungi dal Tago per timore, sembra, di una rivolta. Si assicura anche che molti grandi proprietari di terreni nel Portogallo avrebbero inviato all'estero fondi che possono loro servire in caso di disordini e che i capitalisti hanno messo i loro valori al sicuro al di là della frontiera.

D'altra parte il partito della Corte ha dato prova di una timidità la quale ha permesso di credere che in ultima analisi esso non avrebbe opposto resistenza e che se la rivoluzione fosse scoppiata essa si sarebbe pacificamente compiuta forse senza neppure intralciare la vita parlamentare.

Curiosa coincidenza: il maresciallo Hermes de Fonseca, presidente della Repubblica del Brasile è attualmente a Lisbona e l'incrociatore brasiliano *San Paulo*, che lo conduce a Rio Janeiro si trova nella rada di Lisbona.

Il presidente brasiliano assiste dunque ad un avvenimento che nel 1889 si è prodotto nel suo paese alla caduta della monarchia.

Ieri un grande banchetto doveva essere offerto da Re Manuel al residente.

LONDRA, 5. — Secondo informazioni da fonte privata, si assicura che un grave movimento rivoluzionario è scoppiato a Lisbona. Il bombardamento della città è incominciato; alla fine della giornata di ieri Re Manoel resisteva ancora nel suo palazzo.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio romano

4 ottobre 1910.

L'altezza della stazione è di metri	50.60.
Barometro a mezzodì	763.07.
Termometro centigrado al nord	23.8.
Tensione del vapore, in mm.	12.12.
Umidità relativa a mezzodì	55.
Vento a mezzodì	N.
Velocità in km.	2.
Stato del cielo a mezzodì	sereno.
Termometro centigrado	massimo 25.8. minimo 13.9.
Pioggia	—

4 ottobre 1910.

In Europa: pressione massima di 778 sulla Manica, minima di 744 sull'Islanda.

In Italia nelle 24 ore: barometro quasi stazionario; temperatura irregolarmente variata; pioggie sparse in Val Padana; qualche temporale in Piemonte.

Barometro: livellato intorno a 767.

Probabilità: venti moderati intorno a ponente al nord e Tirreno, vari altrove; cielo generalmente vario con pioggie sparse e qualche temporale.

BOLLETTINO METEORICO
dell'ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 4 ottobre 1910.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA precedente nelle 24 ore	
			Massima	Minima
Porto Maurizio	coperto	calmo	22 2	18 4
Genova	coperto	calmo	22 5	18 4
Spezia	coperto	calmo	20 2	15 6
Cuneo	piovoso	—	20 2	14 8
Torino	$^{3}/_{4}$ coperto	—	21 3	15 0
Alessandria	coperto	—	23 3	16 0
Novara	piovoso	—	24 2	14 8
Domodossola	$^{1}/_{2}$ coperto	—	24 8	12 6
Pavia	coperto	—	24 9	14 7
Milano	$^{3}/_{4}$ coperto	—	25 5	16 3
Como	$^{3}/_{4}$ coperto	—	25 5	14 2
Sandrio	coperto	—	23 5	13 1
Bergamo	coperto	—	23 2	16 0
Brescia	$^{1}/_{4}$ coperto	—	24 0	14 6
Cremona	coperto	—	23 9	16 5
Mantova	nebbioso		23 8	16 2
Verona	coperto		24 3	16 2
Belluno	coperto		22 2	12 9
Udine	$^{3}/_{4}$ coperto	—	23 9	15 1
Treviso	piovoso	—	23 5	14 2
Venezia	piovoso	calmo	20 8	16 0
Padova	piovoso	—	23 0	15 6
Rovigo	piovoso	—	25 0	15 0
Piacenza	coperto	—	23 0	15 9
Parma	nebbioso	—	23 4	15 4
Reggio Emilia	coperto	—	23 2	15 6
Modena	coperto	—	23 5	15 9
Ferrara	nebbioso	—	23 4	14 8
Bologna	coperto	—	23 4	15 5
Ravenna	—	—	—	—
Forlì	nebbioso	—	23 8	12 8
Pesaro	piovoso	calmo	19 9	13 0
Ancona	nebbioso	calmo	20 0	14 0
Urbino	$^{1}/_{4}$ coperto	—	21 8	15 9
Macerata	—		—	—
Ascoli Piceno	—		—	—
Perugia	sereno	—	22 5	14 5
Camerino	sereno	—	23 0	14 8
Lucca	coperto	—	23 7	13 0
Pisa	coperto	—	26 0	12 0
Livorno	coperto	calmo	23 0	14 5
Firenze	$^{3}/_{4}$ coperto	—	25 4	13 6
Arezzo	$^{3}/_{4}$ coperto	—	26 0	13 8
Siena	$^{1}/_{2}$ coperto	—	24 0	15 0
Grosseto	$^{3}/_{4}$ coperto	—	24 6	13 0
Roma	sereno	—	25 1	13 9
Teramo	sereno	—	25 0	15 0
Chieti	sereno	—	22 2	15 0
Aquila	sereno	—	24 6	11 2
Agnone	sereno	—	23 8	13 8
Foggia	sereno	—	26 8	13 9
Bari	sereno	calmo	22 1	13 2
Lecce	—		—	—
Caserta	sereno		25 6	14 3
Napoli	$^{1}/_{4}$ coperto	calmo	22 2	17 0
Benevento	sereno	—	25 9	11 8
Avellino	sereno	—	22 4	7 9
Caggiano	sereno	—	22 6	14 1
Potenza	sereno	—	21 0	11 9
Cosenza	sereno	—	25 5	12 5
Tiriolo	$^{1}/_{2}$ coperto	—	26 0	11 9
Reggio Calabria	—	—	—	—
Trapani	sereno	calmo	23 3	16 8
Palermo	sereno	calmo	26 0	12 8
Porto Empedocle	sereno	calmo	22 2	18 0
Caltanissetta	sereno	—	24 8	16 1
Messina	$^{1}/_{4}$ coperto	calmo	25 2	18 2
Catania	sereno	calmo	24 7	16 0
Siracusa	sereno	legg. mosso	24 4	18 0
Cagliari	nebbioso	calmo	24 0	12 0
Sassari	$^{3}/_{4}$ coperto	—	26 8	16 4

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile.*